

L'OPINIONE

Sei malato e ti regalo le ferie: una conquista targata Pisa

di PASQUALINO ALBI *

La Commissione Lavoro del Senato, nell'ambito dell'esame del Jobs Act ha dato il via libera all'unanimità all'emendamento che consentirà di cedere ferie a colleghi che debbano prestare assistenza ai propri figli. La proposta il 5 settembre scorso aveva ricevuto il via libera del governo. La proposta trae spunto da una vicenda recentemente accaduta nella società di trasporto pubblico locale Ctt Nord di Pisa: una lavoratrice affetta da una grave patologia, unica portatrice di reddito in una famiglia con due figli a carico, dopo avere esaurito il limite massimo di indennizzabilità della malattia nonché il monte ferie, si è trovata esposta al rischio di licenziamento per superamento del periodo di comporto e, comunque, priva di retribuzione/sussidio. Pur nel quadro giuridico vigente la lavoratrice

ha ricevuto la solidarietà dei colleghi e del datore di lavoro: i primi hanno manifestato la propria intenzione di trasferire alla lavoratrice un giorno di permesso retribuito di natura contrattuale e il secondo ha manifestato la propria disponibilità a consentire la realizzazione e la messa in atto della volontà dei colleghi. Il caso ha messo in luce l'esigenza di individuare una soluzione normativa che consenta di rendere operante il suddetto meccanismo in un quadro di garanzie compatibile con i delicati temi che disciplinano la materia. Di tale esigenza si è fatta carico Ctt Nord che fin dall'inizio ha cercato di tradurre l'esperienza in una proposta di legge; la società mi ha chiesto di formulare una ipotesi di riforma della disciplina delle ferie, che è stato per me agevole tradurre in forma giuridica, come sempre accade quando un'esperienza collettiva esprime valori solidaristici fortemente condivisi:

in questi casi il giurista apprende dai processi sociali ed opera per rimuovere gli ostacoli tecnici che ne impediscono la realizzazione. Vi è, nel quadro normativo vigente, una paradossale tensione fra il diritto alle ferie e il diritto alla salute, in un contesto nel quale proprio lo spirito solidaristico manifestato dalla comunità dei lavoratori rischia di non potersi realizzare, frustrando così un obiettivo che è senza dubbio meritevole di protezione giuridica. La proposta di legge rende possibile lo scopo solidaristico, senza in alcun modo comprimere il diritto alle ferie e senza alcun onere aggiuntivo a carico del sistema previdenziale. L'auspicio è che tale proposta possa contribuire anche ad aprire un dibattito politico, giuridico e culturale sulla dignità della persona nel lavoro, a ritrovare spazi di condivisione e non di conflitto.

(*) docente università di Pisa

